

AUGUSTA PRÆTORIA: NOTIZIE DALL'AREA MERIDIONALE URBANA (INSULÆ 53 E 61)

COMUNE: Aosta, Istituto Manzetti

CODICE IDENTIFICATIVO: 003-0290

COORDINATE: foglio 40, particella 415

TIPO D'INTERVENTO: scavo d'emergenza

TEMPI D'ESECUZIONE: aprile - maggio 2006

DITTA: Giorgio Avati, Luciano David, Battista De Gattis, Massimo Vantini - Ufficio beni archeologici

Archeologa responsabile di cantiere: Alessandra Armirotti

DIREZIONE SCIENTIFICA: Patrizia Framarin - Ufficio beni archeologici

L'attività di sorveglianza durante i lavori di impermeabilizzazione dell'edificio scolastico ha permesso di mettere in luce interessanti resti murari e pavimentali, relativi al decumano minore D6 e alle *insulæ* 53 e 61, acquisendo così nuovi e significativi dati sulla topografia urbana di *Augusta Prætoria* in una zona finora priva di testimonianze archeologiche (tav. 1).

Un primo saggio, praticato nell'angusto spazio compreso tra la scuola e il muro occidentale del Collegio Saint-Benin, ha individuato un breve tratto dell'estradosso della cloaca corrente sotto il decumano e due muri di delimitazione sud e nord rispettivamente delle *insulæ* 53 e 61, confermando in questa zona la persistenza della suddivisione insulare adottata fin dal primo impianto urbano.

In particolare, a circa 2 m di profondità dal piano del cortile, si è documentato un tratto est-ovest di una struttura muraria rasata, in ciottoli fluviali di grosse dimensioni e malta poco tenace, fondata nel terreno integrale, tagliata dal muro del Collegio Saint-Benin (lunghezza 1,80 m, spessore 0,63 m). Il posizionamento topografico permetteva di identificarlo come la base del muro di delimitazione sud dell'*insula* 53. A 3,9 m a sud di questo emergeva un tratto, lungo 1,40 m, di estradosso della cloaca che correva in direzione est-ovest, parallela al muro sopra descritto (fig. 1). Il suo percorso in direzione est era già noto dal ritrovamento, negli anni passati, di un lungo tratto dell'estradosso sotto il Collegio Saint-Benin e nell'area del complesso scolastico del Convitto [A. Zanotto, *Valle d'Aosta antica archeologica*, Aosta 1986, p. 135]. La presenza di una grossa lacuna nella parte sommitale della volta permetteva di apprezzarne il nucleo in muratura di pietre e piccoli ciottoli annegati in abbondante malta bianca. A una distanza di 3,9 m a sud della cloaca si è infine documentato un ulteriore tratto di muro, parallelo al primo, in piccoli ciottoli e malta (lunghezza 1 m, spessore 0,6 m) interrotto anch'esso dalle fondazioni del Collegio: si trattava evidentemente della delimitazione nord dell'*insula* 61. I due isolati risultano così separati dalla strada, il decumano minore D6, di cui in questo punto è stato possibile misurare l'ampiezza di 7,8 m.

Notevoli dati circa l'occupazione di quest'*insula* sono venuti dal secondo sondaggio, effettuato nello spazio di una intercapedine larga appena 1,3 m, aperta lungo il lato nord del cortile meridionale della scuola per una decina di metri.

Dal fondo della trincea è emersa una sequenza di strutture murarie e piani pavimentali relativi ad ambienti di carattere residenziale (fig. 2) di cui non è stato possibile valutare l'estensione, dal momento che risultavano tagliati verso nord dalle fondazioni dell'edificio scolastico. È stato innanzitutto individuato un vespaio in ciottoli riferibile al sottofondo di un pavimento (vano A, US 1) distrutto in parte

dalla posa di servizi; a est si affiancava un muro in ciottoli spaccati e malta orientato nord-sud (US 3) che concorre con il perpendicolare US 4 conservato integralmente per 5 m e con un breve tratto del terzo lato nord-sud a definire la porzione meridionale di un altro vano pavimentato B (fig. 3). All'interno di questo ambiente si conservava il vespaio in ciottoli e un lacerto piuttosto grande di pavimento finito in battuto cementizio piuttosto fine, realizzato anche con l'impiego di minuti frammenti laterizi (US 5).

A est di questa struttura, nel vano C, sono stati inoltre messi in luce un pozzetto in pietre e malta (US 11) di forma trapezoidale, con l'apertura sul lato sud per lo scarico, e il fondo di una canaletta di scolo in laterizi, con sponde in pietra (US 12). La canaletta, orientata in senso nord-est/sud-ovest, attraversava, passando in un'apertura predisposta, una piccola struttura muraria interamente costruita in laterizi posati di piatto (US 7), allineata sul prolungamento del muro US 4. Si può pensare che questo ambiente al margine orientale dello scavo corrisponda ad una zona di servizio dell'abitazione.

Ancora dati interessanti, infine, provengono dall'osservazione accurata del muro US 4, caratterizzato da una struttura piuttosto regolare, con pietre tagliate di medio-grandi dimensioni e piccoli ciottoli, legati da abbondante malta grigia, piuttosto tenace. In alcuni punti esso era conservato in elevato per circa 30/40 cm; là dove invece la quota di distruzione era più bassa, il terreno retrostante aveva perfettamente conservato tracce di intonaco, o meglio, del "retro" degli strati preparatori dell'intonaco. Si è quindi deciso di aprire una piccola finestra nella parete sud dell'intercapedine, per verificare lo sviluppo dell'abitazione verso il centro del cortile della scuola. L'operazione ha permesso di intravedere un piccolo tassello di pavimento in battuto cementizio perfettamente conservato (US 13), di notevole spessore (circa 15 cm) e dotato di un vespaio in ciottoli.

L'esiguità della porzione di edificio scavato non consente di definirne planimetria ed estensione, così come non sembra possibile proporre una datazione che esuli dai termini generici dell'età imperiale, dal momento che i resti strutturali descritti non erano coperti da un deposito stratigrafico, asportato con tutta probabilità per la posa delle fondazioni della scuola. Questo, al contrario, sembrava ben conservato in direzione sud, per quanto si poteva capire dallo piccolo sfondato praticato, dove uno spesso strato di crollo copriva un ulteriore pavimento.

[Patrizia Framarin, Alessandra Armirotti*]

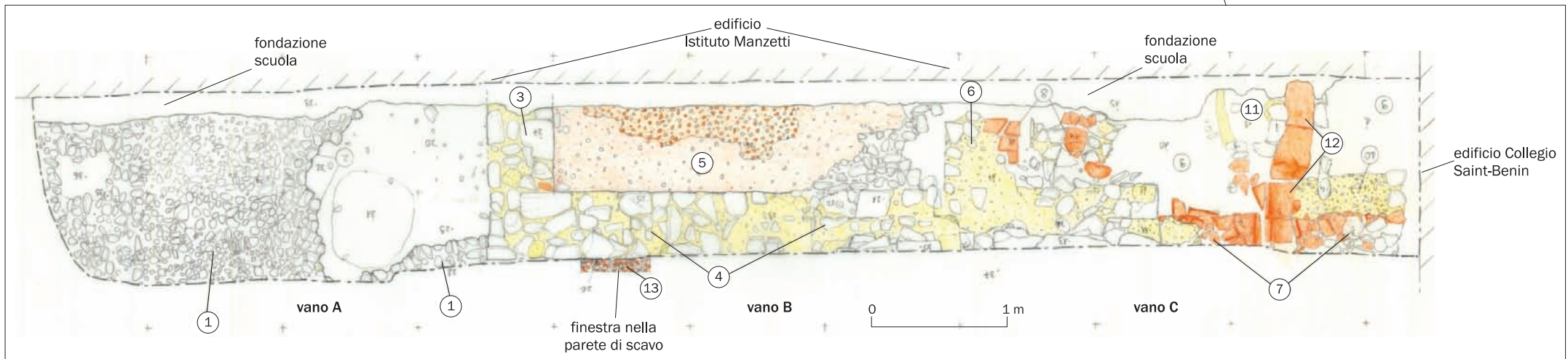
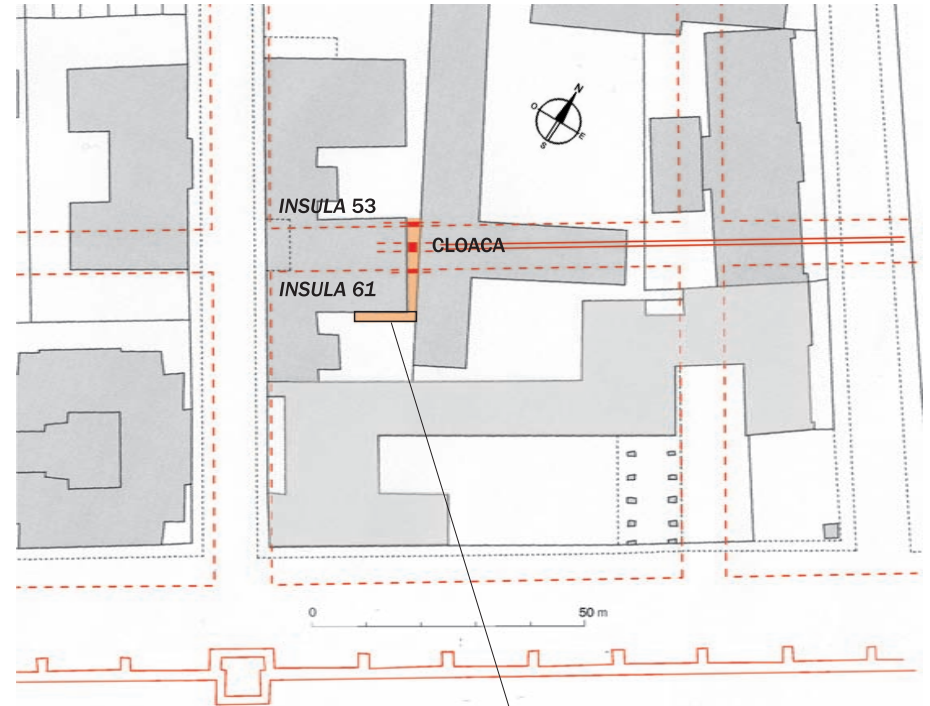
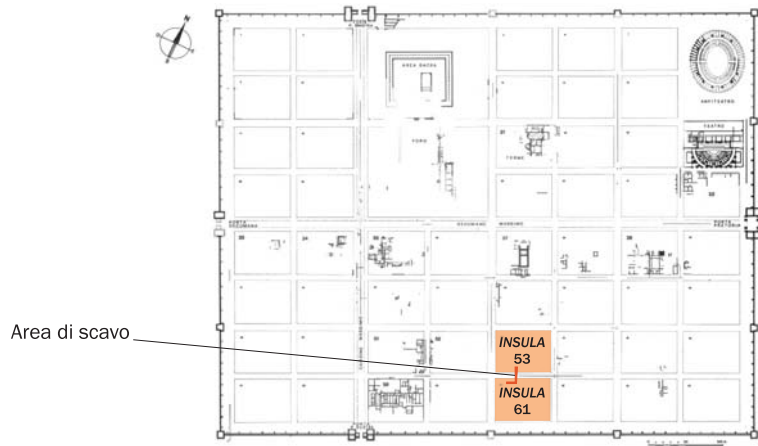
*Collaboratrice esterna: archeologa.

TAV. I

AOSTA - ISTITUTO MANZETTI
Pianta dello scavo archeologico

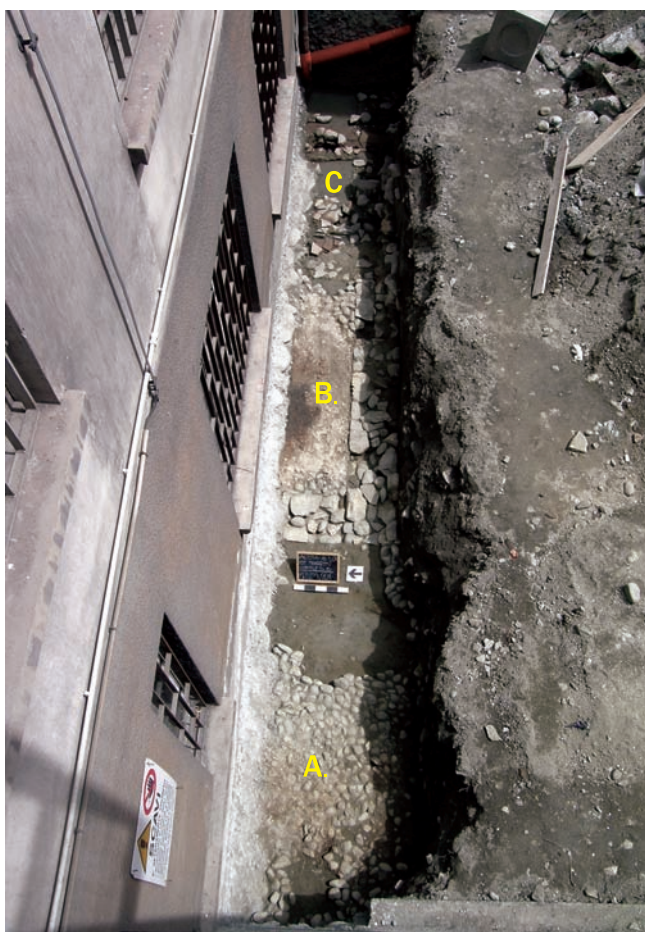
Disegni: L. Caserta

Elaborazione grafica: L. Caserta, D. Marquet





1. Veduta dell'estradosso della cloaca.
(A. Armirotti)



2. Cortile sud: veduta generale dell'area di scavo.
(A. Armirotti)



3. Cortile sud: particolare del pavimento del vano B.
(A. Armirotti)